



Camera di Commercio  
Pisa



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per Politiche  
Attive e Passive del Lavoro



## Indagine Excelsior - Sistema informativo per l'occupazione e la formazione Sintesi dei principali risultati in provincia di Pisa

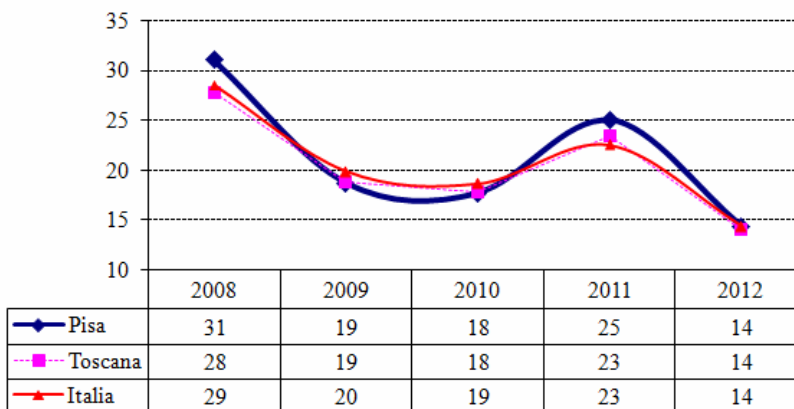
**Pisa, 24 ottobre 2012.** Se nel 2011 la quota di imprese pisane<sup>1</sup> che aveva in programma di assumere personale, coerentemente con una fase ciclica che all'epoca sembrava meno critica di quanto non lo sia oggi, si attestava al 25% del totale, il brusco deterioramento del ciclo provoca un deciso peggioramento dei programmi di assunzione che mettono a segno, con il 14%, il peggior risultato del quinquennio. I dati della XV indagine previsionale Excelsior, realizzata da Unioncamere Nazionale in collaborazione con il Ministero del Lavoro, segnalano quindi il ritorno ad una fase particolarmente complicata allineando i risultati di Pisa alla media nazionale e regionale.

All'interno di questo quadro, senz'altro complicato, è da notare la maggiore disponibilità ad assumere per le imprese che esportano (la quota di imprese di questo gruppo che ha programmato un'assunzione tocca il 21%) ma anche di quelle che hanno in corso progetti di sviluppo di nuovi prodotti/servizi (quota 22%): segno che l'aver seguito questi percorsi, come emerge anche da altre indagini, permetta di realizzare *performance* migliori non solo dal punto di vista economico ma anche occupazionale.

**Imprese che  
intendono assumere**

**Lavoro**

**Imprese che prevedono assunzioni**  
(quota % sul totale)



**Informazioni e  
chiarimenti**  
[studi@pi.camcom.it](mailto:studi@pi.camcom.it)  
tel. 050-512.294

**Redazione**  
Alberto Susini

Tra i diversi settori, tutti in netto peggioramento rispetto allo scorso anno in termini di quota percentuale di coloro che intendono assumere, spiccano

<sup>1</sup> Si tratta di imprese operanti nel settore privato con almeno un dipendente. Per maggiori dettagli sull'indagine è possibile consultare la nota metodologica alla fine del documento.



soprattutto le *costruzioni* (passate dal 27% del 2011 al 9% del 2012) seguite da *commercio* (dal 24% al 13%) e l'*industria* (dal 26% al 16%). Considerando le diverse classi dimensionali d'impresa, all'interno delle quali non si rinviene nessun miglioramento, arretra soprattutto la classe intermedia (10-49 dipendenti) che da quota 35% scende al 17%.

Considerando la quota piuttosto contenuta di imprese che intendono assumere, il saldo tra entrate-uscite di lavoratori dipendenti segna, rispetto allo scorso anno, un marcato peggioramento tornando sui livelli del 2008. Del saldo pari a -810 posizioni ben 310 derivano dall'artigianato.

Analizzando i dati in ottica settoriale emerge come la crisi stia interessando, almeno da punto di vista dei valori assoluti, il comparto *industriale* che con 410 lavoratori in meno copre circa la metà della contrazione complessiva. All'interno dell'industria, il saldo risulta particolarmente negativo per il *cuoio-calzature* (-190) ed il variegato comparto della *meccanica-mezzi di trasporto-elettronica* (-150) mentre le *public utilities* fanno segnare un saldo positivo per 70 unità. Leggermente positivo (+10 unità) per il *legno-mobili*. Negativo, tra gli altri comparti, il saldo delle *costruzioni* (-230) e degli *altri servizi* (-140) mentre il *commercio* segna solo una piccola flessione: -30. Molti segni "meno" anche all'interno degli *altri servizi* con quelli turistici (-110 per *ristorazione-alberghi*) ed *operativi* (-100) in posizione peggiore rispetto ad altri. Cresce invece il saldo per il comparto dei *servizi alle persone* (+100) e dei *servizi di informazione e servizi avanzati* (+50).

Dal versante della classe dimensionali, invece, le differenze appaiono più contenute. La classe intermedia (10-49 dipendenti) segna una contrazione di 320 posizioni, le piccole realtà 270 e le grandi imprese (oltre 50 dipendenti) fanno segnare un saldo entrate-uscite pari a -230 posizioni.

### *Flussi previsti in entrata e in uscita*

#### **Saldi occupazionali previsti, per settore di attività, classe dimensionale in provincia di Pisa (\*)**

(valori assoluti)

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Totale</b>	<b>460</b>	<b>-2.040</b>	<b>-880</b>	<b>-280</b>	<b>-810</b>
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>170</i>	<i>-660</i>	<i>-530</i>	<i>-200</i>	<i>-310</i>
<b>Settori</b>					
Industria	120	-1.070	-650	-190	-410
Costruzioni	140	-300	-320	-60	-230
Commercio	-50	-190	-130	10	-30
Altri servizi	240	-470	210	-40	-140
<b>Classe dimensionale</b>					
1-9 dipendenti	400	-920	-730	-200	-270
10-49 dipendenti	-20	-720	-280	-190	-320
50 dipendenti e oltre	80	-410	130	110	-230

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Uscendo dalla logica delle variazioni assolute, il combinato disposto di un tasso di uscita<sup>2</sup> pari al 5,4% ed uno di entrata<sup>3</sup> del 4,4%, porta il tasso di

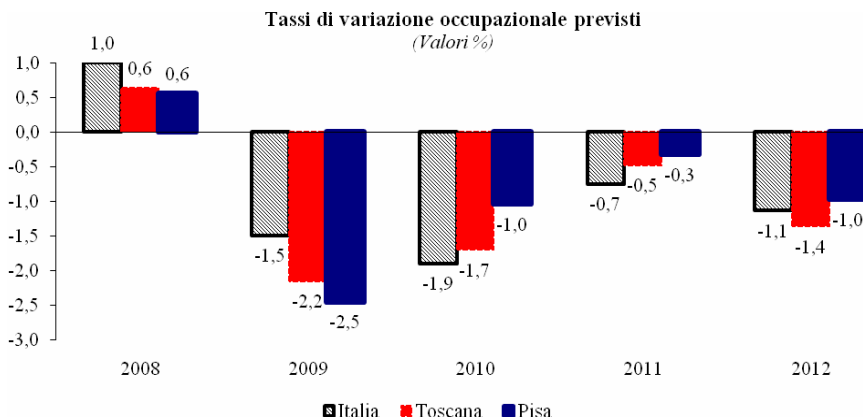
<sup>2</sup> Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

<sup>3</sup> Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.



variazione<sup>4</sup> previsto a Pisa per il 2012 Pisa (-1,0%) sui livelli del 2009. Per il terzo anno consecutivo, quindi, Pisa mette a segno un risultato migliore tanto rispetto alla media regionale (-1,4%) quanto nazionale (-1,1%).

Prendendo in considerazione il turnover del personale, calcolato come somma dei tassi di entrata e di uscita, a fronte di una media provinciale del 10%, il ricambio all'interno tocca il 39% nei servizi ricettivi come *alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici* ed il 17% nei *servizi alle persone*.



Sui 3.700 posti complessivamente domandati dalle imprese pisane per il 2012, di cui 530 all'interno dell'artigianato, il terziario ne assorbe il 73%. Tra tutte, a livello settoriale, spiccano le 2.150 posizioni domandate dalle aziende operanti negli *altri servizi* seguite dall'*industria* (800 posizioni), dal *commercio* (540) e, in ultimo, dalle *costruzioni* (210).

All'interno dei *servizi*, sono da evidenziare le 840 assunzioni previste per *alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici* così come le 540 del *commercio al dettaglio e all'ingrosso* e le 490 nei *servizi alla persona*. Analizzando più dettagliatamente il comparto industriale aumentano le assunzioni delle imprese della *meccanica allargata* e del *cuoio e delle calzature* (entrambe a +200). Interessanti, infine, i 130 ingressi nelle *public utilities*.

Considerando la dimensione aziendale, il maggior numero di assunzioni è previsto tra le imprese con oltre 50 dipendenti (1.680) e quelle comprese tra 1-9 dipendenti: solo 1.550 unità.

**Assunzioni:  
Settori di  
attività**

<sup>4</sup> Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.



**Assunzioni totali previste, per settore di attività e classe dimensionale in provincia di Pisa (\*)**  
(valori assoluti)

	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Totale</b>	<b>7.240</b>	<b>4.400</b>	<b>5.070</b>	<b>6.070</b>	<b>3.700</b>
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>1.520</i>	<i>710</i>	<i>660</i>	<i>1.360</i>	<i>530</i>
<b>Settori</b>					
Industria	2.230	1.090	1.220	1.560	800
Costruzioni	930	350	250	810	210
Commercio	890	620	670	1.010	540
Altri servizi	3.200	2.330	2.920	2.690	2.150
<b>Classe dimensionale</b>					
1-9 dipendenti	3.170	1.640	1.910	2.550	1.550
10-49 dipendenti	1.280	690	850	1.330	480
50 dipendenti e oltre	2.800	2.060	2.310	2.200	1.680

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Confermando le tendenze degli scorsi anni, buona parte delle assunzioni è effettuata attraverso la stipula di contratti flessibili. Solo il 25% delle 3.700 assunzioni previste dalle imprese pisane con dipendenti per il 2012 è costituita da posizioni a tempo indeterminato mentre la quota più consistente, il 33%, è a carattere stagionale. Si riduce inoltre ai minimi dell'ultimo quinquennio la quota di assunzioni effettuate con contratti a tempo determinato che, nel complesso del 2012, dovrebbero essere offerti al 28% degli assunti. La contrazione della quota del tempo determinato, oltre che a favorire l'ascesa degli stagionali, permette all'*apprendistato* di avanzare fino al 12% mentre rimane sempre molto contenuto il ricorso ad altre forme contrattuali.

Alcune tipologie di contratto sono particolarmente diffuse all'interno di specifici settori. Per quanto riguarda il tempo indeterminato valori nettamente sopra la media si segnalano nelle *public utilities* (il 71%), nei *servizi operativi* (il 43%) e nel *legno-mobili* (il 42%). L'*apprendistato* prevale invece nei *servizi di informazione ed avanzati* (il 40%), nel *commercio* (il 32%) e nelle *costruzioni* (il 22%).

Il lavoro stagionale, per la tipologia di attività condotta, spicca soprattutto all'interno del settore degli *alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici* (il 76%) ma anche della *meccanica allargata* (il 46%) all'interno della quale pesa, nel nostro territorio, la forte stagionalità nella produzione di mezzi di trasporto.

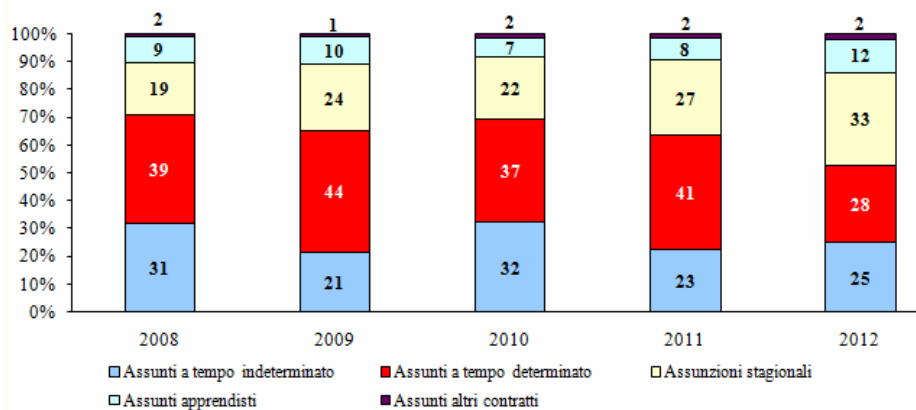
Per il tempo determinato emerge invece il ruolo del variegato comparto *alimentari, tessile-abbigliamento, carta e stampa, altri prodotti* (48%), quello delle *costruzioni* (il 47%) ma anche dei *servizi operativi* (il 42%).

Considerando le diverse tipologie dimensionali d'impresa, i contratti a tempo indeterminato sono proposti prevalentemente dalle aziende di maggiori dimensioni (35%), mentre le piccole e medie realtà offrono soprattutto contratti stagionali (rispettivamente nel 50% e nel 40% dei casi). Particolarmente intenso, nel corso del 2012, il ricorso al lavoro part-time: escludendo gli stagionali, si tratta del 34% delle posizioni complessive.

**Assunzioni:  
Tipologie  
contrattuali**



**Assunzioni programmate per tipo di contratto in provincia di Pisa**  
(quote % sul totale)



Sui 2.470 ingressi non stagionali previsti dalle imprese pisane per il 2012, il numero massimo di immigrati assunti toccherà le 380 unità, pari al 15% del totale. Si tratta di un dato che, pur in crescita in termini di incidenza percentuale rispetto al 2011, nasconde una contrazione in termini assoluti: dopo gli 800 stranieri inseriti nel 2010, i 610 del 2011, nel 2012 il loro numero si ferma a quota 380.

Considerando le quote percentuali, il 2012 segna il ritorno alla crescita delle *costruzioni* dove il 31% delle assunzioni coinvolgerà immigrati. Tra gli altri settori spiccano soprattutto il *legno-mobili* -che offrirà il 63% circa delle posizioni a personale immigrato- ma anche i *servizi operativi* che ne offriranno il 28%. Per quanto concerne le dimensioni aziendali non sono da rilevarsi differenze sostanziali tra le medie e grandi unità, entrambe con il 18-19% di assunzioni di personale immigrato, mentre le piccole si arrestano all'11%.

**Assunzioni:  
manodopera  
immigrata**

**Quota massima di assunzioni non stagionali di personale immigrato in provincia di Pisa**  
(quota % sul totale)

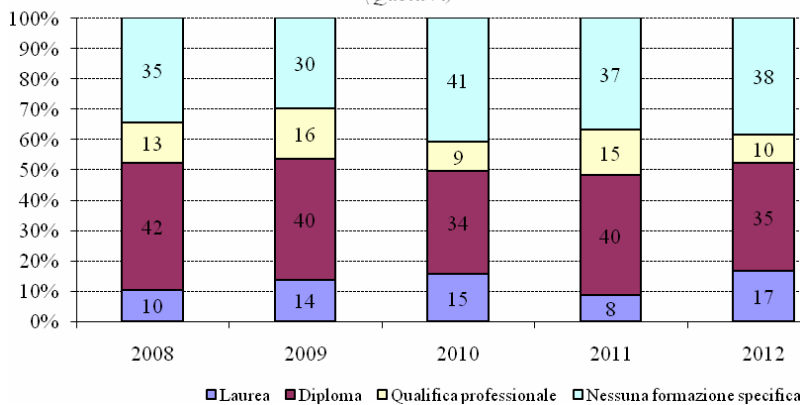
	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Totale</b>	<b>23</b>	<b>17</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>15</b>
<i>di cui: Artigianato</i>	<i>19</i>	<i>11</i>	<i>26</i>	<i>18</i>	<i>21</i>
<b>Settori</b>					
Industria	20	10	27	17	8
Costruzioni	19	18	22	15	31
Commercio	7	8	10	3	10
Altri servizi	31	22	19	14	19
<b>Classe dimensionale</b>					
1-9 dipendenti	19	13	22	14	11
10-49 dipendenti	25	15	14	14	19
50 dipendenti e oltre	27	20	22	12	18



Dopo che, lo scorso anno, la quota percentuale di laureati aveva toccato un valore particolarmente basso, il 2012 fa segnare un recupero piuttosto consistente toccando quota 17%. Questo risultato, da leggersi all'interno di una flessione in termini assoluti della domanda di lavoro, avviene a spese dei soggetti muniti di *qualifica professionale* (passati dal 15 al 10%) ma, soprattutto, dei *diplomati* che da rappresentare il 40% delle assunzioni previste scendono al 35%. Cionostante, nel corso del 2012, la quota di *laureati e diplomati* riesce a tornare al di sopra del 50% delle assunzioni non stagionali previste. Ancora rilevante, e sostanzialmente stabile rispetto al 2011, la percentuale di assunzioni di *personale senza nessuna formazione specifica*: il 38% del totale.

**Assunzioni: livello di istruzione e indirizzi di studio**

Assunzioni non stagionali per livelli di istruzione in provincia di Pisa  
(Quota %)



L'analisi dei gruppi professionali<sup>5</sup> segnala non solo il leggero miglioramento della "qualità" di lavoro domandata ma anche il forte incremento di figure commerciali.

**Assunzioni: professioni**

Le posizioni *high-skilled*<sup>6</sup> passano infatti, nel giro di un anno, dal 15% al 21% del totale delle assunzioni. Tra i grandi gruppi professionali, aumentano fortemente gli *impiegati e le professioni commerciali* (dal 39 al 46% del totale delle assunzioni non stagionali) mentre la crisi del comparto industriale emerge con forza osservando contrazione della quota degli *operai e conduttori* (che scendono dal 30 al 23%). La domanda di *figure non qualificate*, invece, tende a diminuire passando dal 16 al 10%.

Considerando il livello più dettagliato delle professioni, le richieste più consistenti riguardano gli *addetti alle vendite* (il 17%), gli *esercenti e*

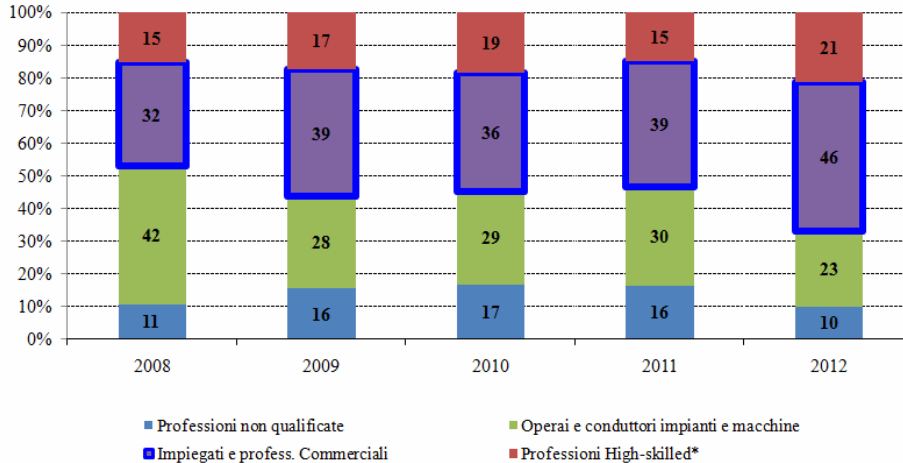
<sup>5</sup> Da quest'anno le professioni elementari sono state classificate secondo la nuova classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure. Con l'occasione della costruzione della tavola di raccordo tra le figure contenute nel "dizionario" Excelsior e la classificazione Istat, è stata operata una revisione delle figure contenute nel dizionario, che ha portato da un lato a eliminare figure obsolete e non più richieste dalle imprese, e dall'altro a aggiungere figure "mutuate" dalla classificazione Istat e prima non presenti. Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2012 non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

<sup>6</sup> Si tratta del gruppo composto dai dirigenti dalle professioni specialistiche e dai tecnici.



addetti nelle attività di ristorazione ed il personale non qualificato nei servizi di pulizia entrambi con il 7% del totale.

**Assunzioni non stagionali per gruppi professionali in provincia di Pisa**  
(quote % sul totale assunzioni non stagionali)



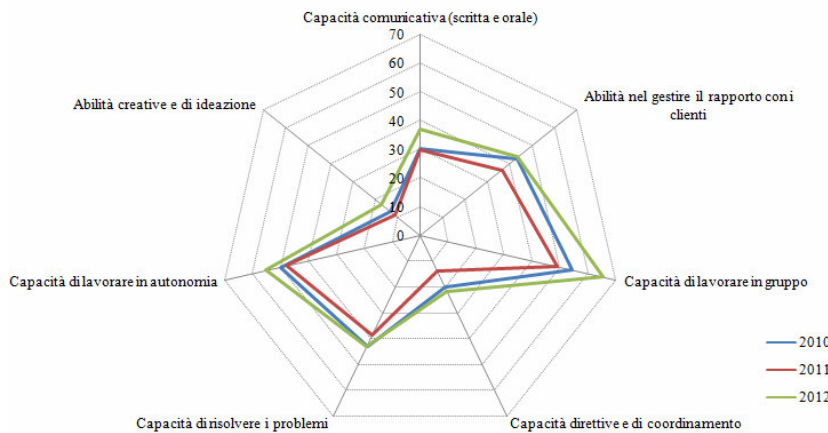
\*Dirigenti, Professioni specialistiche e Tecnici.

L'anno in corso, rispetto al 2011 e al 2010, evidenzia la maggiore attenzione prestata dalle imprese ad aspetti legati alle competenze di tipo personale dei soggetti che intendono assumere. Tra quelle che le aziende ritengono molto importanti per lo svolgimento dell'attività a cui lavoratori saranno chiamati spicca soprattutto la capacità di lavorare in gruppo che, nel 2012, riguarda il 66% delle assunzioni non stagionali previste. Importante anche la *capacità di lavorare in autonomia*, richiesta per il 55% delle posizioni, ma anche di *gestire il rapporto con i clienti* (44%) e di *problem solving* (per il 43% delle assunzioni è ritenuta importante questa capacità).

Meno rilevanti, ma anch'esse in aumento rispetto agli anni passati, le richieste di figure dotate di *capacità comunicativa* (passate dal 30 al 37%), di *capacità direttive e di coordinamento* (dal 14 al 22%) nonché *creative e di ideazione*, domandate al 17% dei neo assunti.

**Assunzioni:  
competenze ricercate e  
altre caratteristiche di  
rilievo**

**Competenze che le imprese ritengono molto importanti per lo svolgimento delle professioni in provincia di Pisa**  
(quota % sul totale)





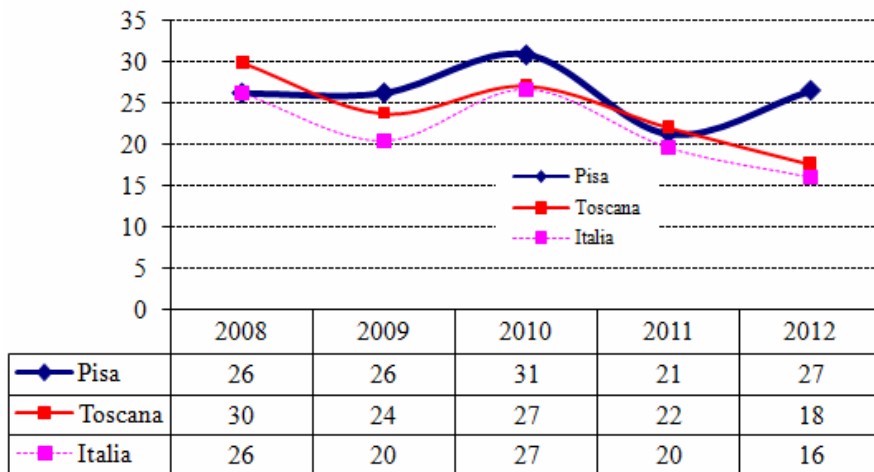
Per quanto riguarda le altre esigenze, torna a salire la quota di assunzioni per le quali viene espressa la preferenza per una figura femminile. Dopo il 16% dello scorso anno, infatti, nel 2012 il 23% delle posizioni offerte sarà destinato ad una donna.

Continua a scendere, dopo il picco del 2010, la quota di assunzioni per le quali è richiesto il possesso di un'esperienza specifica, professionale o di settore. Nel 2012 solo il 47% delle nuove assunzioni sarà destinato a personale con tali caratteristiche. Il 37% delle assunzioni non stagionali, invece, dovrebbe interessare persone senza alcuna esperienza. I settori più propensi ad assumere soggetti senza esperienza sono il *commercio* ed i *servizi operativi*.

Rispetto al dato nazionale e regionale, in provincia di Pisa aumentano le difficoltà nel trovare le figure ricercate. Per il 2012, infatti, le assunzioni non stagionali di difficile reperimento, il 27% del totale, tornano ad allinearsi ai valori ante 2011. Solo a livello nazionale e regionale, quindi, le pessime condizioni del mercato del lavoro sembrano facilitare le imprese nella ricerca di quel poco di personale di cui hanno bisogno. A livello settoriale, in provincia di Pisa, sono due i settori che mostrano particolari criticità su questo versante: il *legno-mobili* (il 63% delle posizioni sarà difficile da reperire) ed i *servizi alle persona* (dove tale quota si ferma al 55%).

**Assunzioni:  
difficoltà di  
reperimento**

**Assunzioni non stagionali considerate di difficile reperimento**  
(quota % sul totale)







## NOTA METODOLOGICA

Il campo di osservazione relativo alla 15a rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, alla data del 31.12.2009, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione:

- delle unità operative della pubblica amministrazione;
- delle aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL, ecc.);
- delle unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- delle unità universitarie pubbliche;
- delle organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2009, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet, ecc.). Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Al fine di osservare le dinamiche di detto universo è stata condotta un'indagine sul campo su un campione di circa 100 mila imprese a livello nazionale (a livello pisano 827), che ha seguito due distinte modalità di rilevazione.

- intervista telefonica con adozione della metodologia C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview) per le imprese fino a 250 dipendenti, precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario;
- intervista diretta e assistenza alla compilazione a cura (in gran parte) degli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio, come quella di Pisa, per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti.

La rilevazione è stata realizzata nel periodo compreso tra il mese di gennaio e di aprile 2012.

## SETTORI

SETTORI "EXCELSIOR"	Divisioni, gruppi, classi e categorie Ateco2007
Industrie del cuoio e delle calzature	15
Industrie del legno e del mobile	16, 31
Industrie dei metalli, chimica-plastica, estr.-lavor.minerali non metall.	05, 06, 07, 08, 09, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25
Industrie meccaniche, macch.elettriche ed elettroniche, mezzi trasp.	26, 27, 28, 29, 30, 325, 33, 95
Alimentari, tessile-abbigliamento, carta e stampa, altri prodotti	10, 11, 12, 13, 14, 17, 18, 321, 322, 323, 324, 329
Public utilities	35, 36, 37, 38, 39
Costruzioni	41, 42, 43
Commercio al dettaglio e all'ingrosso; comm. e riparazione veicoli	45, 46, 47
Alberghi, ristoranti, servizi di ristorazione e servizi turistici	55, 56, 79
Trasporti, attività connesse e servizi finanziari	49, 50, 51, 52, 53, 64, 65, 66
Servizi di informazione e servizi avanzati	58, 59, 60, 61, 62, 63, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 78
Servizi operativi	68, 77, 80, 81, 82
Servizi alle persone	75, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 96
Attività degli studi professionali	TRASVERSALE (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)

Maggiori informazioni ed il glossario completo dei termini utilizzati sono disponibili sul sito <http://excelsior.unioncamere.net/>